



**Associazione di tutela dei diritti connessi e  
contrattuali degli artisti interpreti esecutori  
costituita il 19/07/2009**

Roma, 4 ottobre 2013

**On. Angelino Alfano  
Ministro dell'Interno  
Piazza del Viminale, 1  
00184 Roma**

**p.c. Egr. Prefetto di Roma  
Via IV novembre,119  
00187 Roma**

**Oggetto: estinzione IMAIE**

In data 28 maggio 2009, il Prefetto di Roma, Dott. Pecoraro decise l'estinzione dell'IMAIE.

Occorre innanzitutto precisare che la decisione – pur recando una misura così grave e severa (estinzione prefettizia di un ente istituito per legge) – risulta riconducibile unicamente alla persona del Prefetto, non recando il provvedimento in questione alcuna altra sigla o firma di ufficio della Prefettura.

Anzi, l'atto – che ha fatto seguito ad altro precedente provvedimento del 30 aprile 2009, sospeso dal Tar del Lazio – nulla riferisce sulla proposta di provvedimento formulata dal responsabile del procedimento, sostituita da una relazione dello stesso Prefetto che quindi è risultato proponente e decisore.

Tale grave decisione venne presa, si legge nel provvedimento, a causa delle disfunzioni dell'ente, impossibilitato a raggiungere lo scopo statutario non riuscendo a versare agli aventi diritto le ingenti somme accumulate in bilancio, mentre *“solo attraverso l'attività liquidatoria sarà possibile elargire agli aventi diritto i compensi maturati”*.

A tale motivazione, si aggiungeva la sussistenza di una denuncia penale contro ignoti ma di fatto a carico degli amministratori IMAIE per illegittima assegnazione di fondi.

\* \* \*

Ebbene, oggi a distanza di quattro anni, si è avuta definitiva conferma della assoluta inconsistenza delle suddette motivazioni.

Per quanto attiene alla questione dei fondi, la difficoltà di assegnazione dell'IMAIE era dovuta unicamente, come più volte denunciato, alla mancata compiuta definizione dei presupposti previsti dalla legge per dar luogo all'assegnazione, non certo all'incapacità gestionale dell'ente.

Infatti, l'art. 6, comma 2, della legge istitutiva (legge 5 febbraio 1992, n. 93 imponeva all'IMAIE di determinare l'ammontare dei compensi spettanti a ciascun artista interprete o esecutore, in base ai criteri definiti da accordo concluso tra le associazioni di categoria dei produttori di fonogrammi e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie degli artisti interpreti o esecutori, firmatarie dei contratti collettivi nazionali. Solo a seguito di tale accordo, recitava il terzo comma del medesimo art. 6, l'IMAIE avrebbe dovuto comunicare agli aventi diritto l'ammontare dei compensi ad essi spettanti e pubblicare l'elenco degli aventi diritto nella Gazzetta Ufficiale.

AIE77- C.F. 97565020589

Via Fulvio Maroi 10 - 00166 Roma – [info.aie77@gmail.com](mailto:info.aie77@gmail.com)

Presidenza: Domenico Del Prete – cell. 335.6053993 – [delprete.aie77@gmail.com](mailto:delprete.aie77@gmail.com)

Nei fatti, tale documentazione veniva inviata all'Imaie in modo da consentire l'identificazione nominativa degli aventi diritto limitatamente ad una parte delle risorse finanziarie versate da ciascun ente utilizzatore, mentre la parte restante rimaneva priva di riferimenti nominativi.

Il dato, ora riportato, del mancato adempimento da parte dei produttori all'obbligo di legge di comunicare dati completi, con nomi ed indirizzi, dei beneficiari, è attestato da una dichiarazione congiunta Imaie-SCF dell'epoca (documento allegato), in cui si comunica che i dati relativi al periodo dal 1975 al 2007 verranno consegnati a partire dal 2007 e non comunque non superano il 38% del totale dei dati dovuti.

Di fronte a questa situazione, il Prefetto avrebbe dovuto intervenire sui produttori, non ottemperanti agli obblighi di legge, anziché estinguere l'Imaie che subiva gli effetti di tale inadempimento.

A riprova del fatto che la difficoltà di assegnazione delle somme agli aventi diritto non era in alcun modo riconducibile agli amministratori IMAIE, si evidenzia il confronto tra la gestione in bonis e quella commissariale facente seguito all'estinzione prefettizia.

La gestione in bonis – che, malgrado le suddette difficoltà, nel 2007 aveva comunque elargito agli artisti più di quanto incassato – aveva accumulato, al 31.12.2008, diritti non erogati per circa 118 milioni di euro e, con il primo semestre 2009 (14/07/2009, estinzione Imaie) si è raggiunto un totale di diritti non erogati di circa 130 milioni.

Tale importo, con la gestione commissariale, non è diminuito ma è aumentato a 142 milioni di euro (come risulta dal bilancio della liquidazione depositato in Tribunale).

Non solo.

La gestione commissariale è totalmente carente di trasparenza. Circolano solo indiscrezioni, ma nessuna comunicazione scritta, in relazione all'ammontare dei fondi, alla loro ripartizione per settori, alla loro erogazione, nonché alla tipologia dei diritti e agli anni di competenza dei diritti maturati e incassati.

Il bilancio dell'ente in liquidazione reca, al passivo, anche la preoccupante voce di 12,2 milioni di euro quale "*fondo oneri della liquidazione*".

Ovvero per le spese di liquidazione sono stati già accantonati oltre 12 milioni di euro!!

**Inutile dire che anche la denuncia penale ha avuto l'esito previsto e prevedibile dell'archiviazione, essendo emerso che gli artisti percettori di compensi erano legittimati a percepire i compensi ricevuti. Di fatti il GUP Dott. Battistini ha definitivamente affermato che, eccezion fatta per qualche soggetto, il procedimento penale non andava nemmeno iniziato.**

In conclusione, si chiede a codesto On. Ministro di verificare, nell'ambito delle funzioni di controllo e vigilanza che gli competono sull'operato dei Prefetti, se fosse motivata e giustificata la scelta adottata dal Dott. Pecoraro di dichiarare l'estinzione di un ente come l'IMAIE istituito per legge.

Il sottoscritto, per ogni comunicazione afferente al presente procedimento, elegge domicilio presso lo studio dell'Avv. Marcello Cardi in Roma, Viale Bruno Buozzi, 51, cap 00197, telefono 06.80693875.

Il Presidente  
Domenico Del Prete